



**Prima edizione 2016-17
PROGRAMMA COMPLETO**

Per la locandina di Fuori Stagione abbiamo scelto l'immagine di sottili alberi illuminati dal sole invernale pensando al corpo di chi va in scena.

Di chi mette il proprio corpo tra lo sguardo di chi assiste e il vuoto, attendendo che una luce appaia.

Luce dell'alba, luce del tramonto.

Rami sottili come figure di schiena o di profilo, come parole appena pronunciate, come sguardi taglienti di luce umanissima.

Fuori dal tempo, fuori da questo tempo freddo e così poco, poco umano.

Presentiamo al pubblico della città il lavoro di alcuni colleghi con cui scorre un dialogo. Intendiamo rivolgerci in particolare ai giovanissimi con cui abbiamo lavorato negli ultimi anni in alcuni progetti sostenuti dal Festival.

Crediamo che il teatro sia ancora un potente mezzo di incontro fra le persone: la sua natura richiede la presenza condivisa di chi guarda (e ascolta) e di chi si lascia guardare (e ascoltare).

In questo incontro sta il valore politico di un'arte le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

L'arte della scena: fuori tempo, inattuale, clandestina, oggi più che mai necessaria.

Isadora Angelini Luca Serrani

**FUORI STAGIONE a cura di Teatro Patalò
in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri
con il sostegno della Regione Emilia Romagna.
Con il Patrocinio del Comune e della Pro Loco di Santarcangelo di Romagna, con la
partecipazione di Biblioteca Baldini. Main sponsor Coop Alleanza 3.0**

**BIGLIETTO UNICO Euro 10 | RAGAZZI FINO A 18 ANNI Euro 5
Prenotazioni: Ufficio Santarcangelo dei Teatri, Via Costa 28 tel. +39 0541 626185
INFO www.teatropatalo.it
FB Fuori Stagione**

VENERDI 28 OTTOBRE
ore 21 Teatro Il Lavatoio
A NIGHT IN THE WOODS

con

Marianna Angeli Eleonora Battistini Luca Beltrambini Andrea Castaldo
Lorenzo D'Amico Francesco Donati Cecilia Fiori Rebecca Fiorilli Enrico Giannini
Robbie Halliwell Agnese Lombardini Nicola Matteini William Monti-Guarnieri
Gabriele Mussoni Clara Julia Pagliero Miriam Pichierri Laura Ricci
Anna Salighini Tiberio Zanetti Noemi Zerbini

esito del laboratorio Let's Revolution! condotto da
Isadora Angelini e Luca Serrani

testi da William Shakespeare, Ovidio, Emily Dickinson, Pedro Salinas, Reiner Maria Rilke

assistente al laboratorio
Fabio Romagnoli

Let's Revolution!

E' un Laboratorio di avvicinamento all'arte dell'attore rivolto a ragazze e ragazzi dai 14 anni. Nel mese di Gennaio si è formato il gruppo che ha accolto la proposta intensamente e con generosità, trasformando ogni classe in un momento di alta tensione creativa. Abbiamo scelto *il Sogno di una Notte di Mezza Estate* come possibilità di costruire un dialogo tra i ragazzi e la scena, attraversandone in particolare la parte centrale. Ci siamo addentrati nella selva dove gli innamorati si inseguono e si perdono, la natura è sconvolta dai litigi tra il re e la regina delle ombre e dove gli attori si incontrano per le prove del loro futuro spettacolo.

Let's Revolution! è curato da Teatro Patalò e realizzato con il sostegno di Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza e del Comune di Santarcangelo/Assessorato Servizi Scolastici ed Educativi. Fa parte del progetto PER UNA COMUNITA' DI PASSIONI 2016-18.

GIOVEDI 24 NOVEMBRE
ore 18 Biblioteca Baldini

DIALOGO su La Signorina Else
con Lorella Barlaam, Meri Bracalente e Teatro Rebis

ore 21 Teatro Il Lavatoio
LA SIGNORINA ELSE

dall'omonima novella di Arthur Schnitzler
secondo attraversamento
con Meri Bracalente e Giuliano Bruscantini
scenografia Frediano Brandetti
regia Andrea Fazzini
Teatro Rebis

'La signorina Else' è una lettura scenica (intesa come attraversamento drammaturgico del racconto) tratta dall'opera omonima del 1924 di Arthur Schnitzler, uno dei primi autori ad occuparsi in maniera così 'endoscopica' e viscerale del tema della violenza sulle donne - una violenza sottile, sociale, patriarcale, una violenza di 'costume', strisciante, che vede protagonista un'adolescente schiacciata da responsabilità più grandi della sua età.

E' anche uno dei primi esempi di utilizzo in letteratura del flusso di coscienza come tecnica narrativa. Un'introspezione umana e psicologica, spesso messa in relazione alle coeve sperimentazioni psicoanalitiche, data anche la fitta corrispondenza tra Schnitzler e Freud. L'attrice Meri Bracalente darà voce alle fragilità, alla trasparenza trafitta di una giovane donna vittima di un gioco adulto, che con superficialità e cinismo ne spegne la grazia. Il cantante Giuliano Bruscantini, con una tessitura vocale spezzata e minimale, farà da contrappunto ipnotico al precipitare degli eventi, dialogando con la voce interiore di Else, con le sue speranze e le sue incrinature. La materialità visionaria di Frediano Brandetti collocherà nello spazio l'ingigantirsi delle soglie attraversate da Else.

Lo spettacolo e il dialogo con la Compagnia sono inseriti fra le iniziative in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, e sono presentati con il Patrocinio del Comune e della Pro Loco di Santarcangelo di Romagna.

VENERDI 2 DICEMBRE

ore 18 Biblioteca Baldini, sala Santarcangelo dei Teatri

Ascolto "radiofonico"

RECITA DELL'ATTORE VECCHIATTO NEL TEATRO DI RIO SALICETO

di Gianni Celati

letto da Elena Bucci e Claudio Morganti

una produzione Esecutivi per lo Spettacolo

in collaborazione con Regione Toscana e Contemporanea Festival Prato

Registrazione per Rai Radio Tre

Una lapide posta sopra il portone del municipio di Rio Saliceto riporta queste parole: "RIO SALICETO - che cacciò il mostro nazifascista - da queste terre da queste case - da questo pane da questo sangue - GIURA - ai sette figli annientati nei lager - ai ventuno caduti combattendo - per la certezza dello splendido aprile - di lottare unito come ieri come sempre - perché il mostro non torni". Invece nel teatro comunale "Montanari" le balaustre dei loggiati contengono pannelli lignei del pittore Luigi Pillitu e non raffigurano mostri ma musicisti e commedianti. E' proprio sul palcoscenico di questo teatro che, nel 1988, il grande attore Vecchiatto e sua moglie Carlotta salgono per l'unica (ed ultima!) recita italiana. Ma le cronache riportano che nel 1988 il teatro Montanari era chiuso al pubblico! Chiuse infatti nel 1970 e riaprì completamente restaurato nel 1993, anno della morte di Attilio Vecchiatto. (Beffardo destino!).

Dunque Vecchiatto, nell'ormai lontano '88 sbagliò davvero luogo, come spesso lui ripete a sua moglie nel testo di Celati? La mia ipotesi è che forse, l'impresario Normanno Gobbi organizzò la recita all'interno dei locali del centro culturale intitolato all'industriale Wildmer Biagini e non nel teatro comunale! Ecco spiegata l'assenza totale di pubblico, il vuoto siderale di fronte al quale si ritrovarono i due attori in quella sera del 1988.

Ma in quel teatro vuoto Vecchiatto capì e a modo suo dichiarò che la fine dell'arte drammatica apriva la strada al ritorno del mostro. (Profetico Vecchiatto!). Quel mostro oggi bussa prepotente alle nostre porte annientando in tutti noi "la certezza dello splendido aprile".

(Qualcuno dice che la storia di questo attore è inventata, ma l'invenzione è la realtà degli artisti e Vecchiatto è spirito e carne di tutti gli attori, ne è emblema, spietato simbolo e dunque, a mio avviso dovrebbe essere anche il nostro patrono).

Claudio Morganti

ore 21 Teatro Il Lavatoio
LA VITA HA UN DENTE D'ORO

con Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur

regia Claudio Morganti

drammaturgia Rita Frongia

organizzazione Adriana Vignali

Una Produzione Esecutivi per lo Spettacolo Compagnia Diretta da Claudio Morganti con il sostegno della Regione Toscana Il MODERNO di Agliana

La vita ha un dente d'oro è un'antica espressione bulgara che non trova corrispondenza idiomatica nella nostra lingua. Oggi l'espressione non è più in uso ma pare venisse utilizzata per alludere al fatto che in tutto ciò che è vero c'è sempre un artificio, una menzogna, un'alterazione d'organi. Ma è anche vero che le cose, a volte, sono proprio come sembrano.

Rita Frongia

Uno spettacolo di archeologia teatrale.

Alle origini del gioco.

Laddove nasce la tradizione ormai perduta.

Il gusto ed il piacere della vera finzione.

Quella autentica. Quella che privilegia il gioco e la santa idiozia. La fede nell'arte del fallimento.

Insomma, signori, potrete vedere due attori. Certamente il gradino più basso dell'umanità, ma pur sempre due persone, due esseri, due esemplari di una specie in via d'estinzione.

Fatta oggetto da qualche anno a questa parte, come ben sapete, di una caccia spietata.

Coloro tra voi che ne sono ignari si chiederanno il perché.

Perché mai questo accanimento?

Forse per la pelle?

Per i denti e le unghie?

Per gustarne il rinomato fegato all'alcol?

No signori. Le carcasse degli attori vengono semplicemente lasciate marcire al sole, soltanto dopo, però, aver tratto godimento dal loro dolore in seguito ad una qualsiasi frase irrispettosa nei loro confronti.

Come, per esempio "Ma insomma basta con gli attori!".

Ecco, una semplice frase come questa può produrre danni devastanti nella fragile ed aerea natura di questa specie.

E noi ne abbiamo individuato due esemplari apparentemente ancora in buono stato.

Venite a vedere di cosa sono capaci!

Di quale profonda ed inarrivabile stupidità sanno farsi carico!

Come sanno attrarsi e distrarsi, precipitare dalle vette del sublime al buco nero del marasma più ingovernabile!

E poi, chiunque volesse aiutare loro e i rari esemplari ancora esistenti, può lasciare una donazione al Comitato per la difesa e la salvaguardia dell'attore.

Grazie.

NOTE DI REGIA

Il corpus dell'azione registica si concentra nel tentativo di convincere gli attori che ogni replica è una "prima" e che dunque a poco vale darsi troppa pena, tanto, come si sa, la prima viene male.

Claudio Morganti

16 DICEMBRE

ore 21 Teatro Il Lavatoio

XX, XY PRIMO PASSO NELLA TRAGEDIA DI AMLETO

cura della visione Vincenzo Schino
coreografia e danza Marta Bichisao
scenografia Emiliano Austeri, Vincenzo Schino
suono Federico Ortica
organizzazione Marco Betti
produzione Opera 2013, Teatro Franco Parenti

Nel dramma di Amleto la realtà viene messa in crisi e modificata dal gioco della rappresentazione.

In questo primo passo Amleto diventa un dispositivo per la visione.

Non c'è descrizione diretta delle vicende dei personaggi, ma un ingresso letterale nella materia attraverso l'ingrandimento di un dettaglio modellato in argilla bianca in scena: l'orecchio del re. La narrazione si svolge per accumulo di linguaggi e stati di materia intorno all'avvelenamento del padre Amleto.

La situazione iniziale vicina all'happening in cui una danzatrice dialoga con lo spazio e uno scultore modella realmente il gigantesco orecchio, lascia gli spettatori liberi di muoversi sul palco e toccare con mano l'azione, rendendoli direttamente partecipi della scena.

Improvvisamente lo spazio si trasforma ed è la presenza di una voce umana riprodotta dal vinile, capace di produrre insieme suono e significato, ad attivare trasformazioni di ruoli, entrando sempre più nel cuore del racconto e della dimensione onirica.

I performer sono un uomo e una donna. L'alto e il basso, il maschile e il femminile, XX e XY.

Spettacolo a posti limitati, prenotazione consigliata

a seguire: dialogo con la compagnia e con ospiti davanti a un bicchiere di vino

13 GENNAIO

ore 21 Teatro Il Lavatoio

SILENZI

FRAMMENTI DI UN DISCORSO DI COPPIA

di e con Isadora Angelini e Luca Serrani

collaborazione artistica e tecnica Antonio Perrone
costumi Drama Costumi Teatrali registrazioni Farmhouse Studio
produzione Teatro Patalò con il contributo di Regione Emilia Romagna
residenze Festival di Santarcangelo dei Teatri, Comune di Rimini Settore Cultura
Fuor di Teatro, Drama Teatro. Progetto Interregionale di Residenze Artistiche realizzato
con il contributo di ER Cultura, MiBACT, Teatro Due Mondi

Ci parlavamo l'uno dell'altra, l'uno all'altra/ senza che nessuno dei due parlasse.
Emily Dickinson 1857

Il discorso amoroso è oggi di una estrema solitudine
indovino che la vera originalità non è né in me né nell'altro, ma nella nostra stessa
relazione.

Ciò che bisogna conquistare è l'originalità della relazione.
Roland Barthes, 1977

C'è un corpo disteso.

A chi appartiene?

Che cosa è accaduto?

Un uomo e una donna per continuare a parlarsi hanno bisogno di incontrarsi in una terra di mezzo.

Cosa ci fanno lì? Ci lavorano? Piangono di cuore o lo fanno per soldi?

Forse sono lì perché non hanno altra scelta.

Un'interrogazione sulla coppia e sulla scena.

Sulla coppia in scena. Una palestra in cui animus e anima, cioè il lato maschile e femminile dell'individuo, possono esercitarsi e mettersi a nudo. E' una proposta che pone al centro del discorso l'intimità, esplorandone alcune sfaccettature attraverso le possibilità dell'incontro fra due attori. Che si scontrano ostinatamente con l'inattualità del discorso amoroso e allo stesso tempo con l'inattualità della scena. Il lavoro adotta uno stile grottesco e a tratti paradossale dall'effetto comico, alternato a frammenti che si ispirano alle figure colte in movimento descritte da Barthes.

a seguire: dialogo con la compagnia a cura di Lorella Barlaam e bicchiere di vino

Eventi collaterali

PER UNA COMUNITA DI PASSIONI

26-27-28 OTTOBRE WORKSHOP rivolto ai partecipanti di Let's Revolution!

Luogo: Teatro Il Lavatoio.

29 OTTOBRE Let's Revolution! Si sposta a Bologna, con una replica allo Spazio Binario di Zola Predosa alle ore 18

Succedono molte cose fuori
mentre sei dentro che aspetti
cambiano le stagioni
quando infine ti affacci
sei **FUORI STAGIONE**

